

NINA;

OR,

LOVE HAS TURNED HER HEAD.

A COMIC OPERA,
IN TWO ACTS.

PERFORMED

AT THE

King's Theatre

IN THE

HAYMARKET.

The MUSIC by PAISIELLO,

LONDON:

PRINTED BY C. NICOLINI, NO. 5, PALL-MALL.

1800.

PRICE ONE SHILLING AND SIXPENCE.

Harding D218



DRAMATIS PERSONÆ.

NINA, in love with Lindor, *Madame Bella*.

LINDOR, in love with NINA, *Signor Viganoni*.

The COUNT, Nina's father, *Signor Rovedino*.

ELISA, Nina's governess, *Signora Rovedino*.

GEORGE, the Count's steward, *Signor Bragheti*.

A Shepherd, who sings.

Chorus of country men and women.

Country men and women, the Count's servants, and hunters,
men, who do not speak.

The Scene is in the neighbourhood of the Count's castle.



ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Giardino, che confina da un lato col parco, e dall' altro con una strada maestra, nella quale si passa per un cancello: nel fondo collina che conduce al villaggio poco distante dal castello del Conte.

NINA che dorme senza esser veduta; ELISA e in scena con GIORGIO, e con alcuni villani, e villane, altri che salgono ed altri, che discendono dalle colline.

CORO.

DORMI, o cara, e nel tuo core

Veglin solo idee serene :

Piu non tornin le tue pene

Quando il sonno cesserà.

Elis. Che sventura, che accidente !

In età sì verde, e lieta.

Gior. Così buona e mansueta,

Così nobil, così bella !

Tutti. Padroncina meschinella,

Ah ! perduta ha la ragion.

Gior. Sottovoce, allegramente,

Guarrirà, non disperate :

Elis. V'ingannate, buona gente,

Tropo fiera è la cagion.

Villa. Dunque, oh Ciel ! non v'è speranza :

Gior, C'è speranza, c'è speranza.

Elis. Ah ! no più, non v'è speranza.



ACT I.

SCENE I.

A garden, which joins on one side to a park, and on the other to a high road, separated from it by a gate. In the back scene a hill, leading to a village, at a small distance from the Count's castle.

NINA, who is asleep and unseen; ELISA, GEORGE, some countrymen and women, others mounting and descending the hill.

CHORUS.

SLEEP on, sweet girl, may your heart be sensible only to pleasing impressions, and may your troubles no more return when sleep abandons you.

El. What a misfortune! what an accident! so young and lively.

Geo. So good and affable—so noble and handsome!

CHORUS.

Ah! our unfortunate mistress has lost her reason.

Geo. Softly, she will recover—do not despair.

El. You deceive yourselves, good people; the cause of her disorder is too terrible.

Coun. *peo.* Heavens! is there no hope.

Geo. There is—there is room to hope.

El. No more—it is irremediable.

Coro. Ah caso barbaro ! ah padre misero !
Chi può resistere—a tal dolor !
Si scioglie in lagrime—non regge il cor.
Dormi, o cara, &c.

Elis. Dunque in voi non s'intiepidiscono il zelo e la compassione che Nina v'ispira ?

Gior. Anzi al contrario ogni giorno s'accrescono ; e infatti chi non farebbe commosso dal deplorabil suo stato ?

Elis. Ella riposa all'ombra di quelle piante. Osserviamo senza far strepito.

Gior. La veggo—pare sopita in una placida calma. Poverina ! non la priviamo di un momento di riposo, che il cielo le concede. Qual pena io provo nel rimirla !

CORO.

Dormi, o cara, etc.

Gior. Ma tu m'hai promesso pure di narrarmi la storia del suo infortunio.

El. E' vero : e voglio adempire la mia promessa. Il giovine Lindoro educato, e cresciuto con Nina, di lei s'innamorò, ed ella di lui.

Il conte s'avvide de' loro amori, parve compiacersene, e diede perfino speranza a Lindoro di accordargli la mano della figliuola. Il giorno delle nozze era già fissato : quando un piu' ricco, e possente rivale si presenta ; e il Conte ha la debolezza di mancare all'impegno. Nina piange ; Lindoro si dispera ; il Conte resiste. Lindoro è congedato, trattato senza alcun riguardo. Voglio parlare, mi vien impedito, e m'è solamente permesso, d'unir le mie lagrime a quelle della mia padroncina.

Gior. E' dunque vero ? il Conte, il figlio mio (che tal posso ben chiamarlo) è capace di questo ? non l'avrei mai creduto.

El. Lindoro voleva almeno dar l'ultimo addio alla sua Nina. Io non ho avuto core di negargli questo picciolo conforto. Mi reco al parco con Nina : udiam

CHORUS.

Cruel fate ! miserable father ! who can resist.

At so much grief tears will flow—the heart
cannot bear it. Sleep on, sweet girl, &c.

El. The pity and affection then that Nina inspires, do
not diminish ?

Geo. On the contrary, they increase every day. And
who can avoid being affected at her miserable state ?

El. She sleeps under the shade of these elms—let us
watch her silence.

Geo. I see her—she seems to enjoy a tranquil repose.—
Ah, poor girl ! let us not deprive her of the calm moments
that heaven afford her—what grief I feel in viewing her !

CHORUS.

Sleep on, sweet girl, &c.

Geo. But you promised to relate to me the story of her
unhappy fate.

El. It is true ; and I will now fulfil my promise. The
young Lindor, brought up and educated with her, attracted
by her beauty, gave her his heart, and obtained her's in
return. The Count, who perceived and approved of their
growing passion, consented to crown Lindor's love with his
daughter's hand, and at last fixed their wedding-day. A
richer rival presented himself, and the Count forfeited his
word. Nina weeps ; and Lindor, in despair, grieves also.
I would go on, but cannot—I can only weep with them.

Geo. Is it possible ? The Count, my son (for I may call
him so, since I have brought him up) cannot be so cruel ?

El. Lindor, though neglected and banished, wished to
give his Nina the last farewell. I accompanied her to the

la voce di Lindoro; ma udiamo nel punto stesso quella del suo rivale. Corriamo sbigottite al rumor della spade: Lindoro mette un alto grido—e cade a terra coperto del proprio sangue. Nina sviene; semi-viva la riconducono a casa i servi; nel dar i primi segni di vita il primo oggetto che le si presenta è il padre che tien per mano il carnefice del suo amante, e le commette di riguardarlo come suo sposo. A tal vista terribile le si sconvolge la mente: la sua ragione si offusca, e uno spaventoso deliro s'impadronisce di tutti i suoi sensi, nè valsero finora tutti i soccorsi dell'arte con quella infelice.

Gior. E Lindoro?

El. Si disse ch'egli era morto; ma Nina ha perduto la memoria del funesto avvenimento. Ella non si ricorda che di Lindoro.

Gior. E suo padre?

El. In preda a' suoi rimorsi, mi scrive che il suo core non può piu sopportare un' assenza che gli toglie la vista della sua cara figlia; ei verrà; ma oh Dio! non possiamo dargli altra consolazione che quella di pianger con lui!

Gior. Povera Nina! quanto è buona!

El. Quanto è generosa!

Gior. Anche troppo! e voleva—ma il Conte viene; allontaniamoci.

El. Si si andate! forse avrà piacere di dirmi alcuna cosa privatamente.

[*Gior. e i villani si ritirano.*]

SCENA II.

Il CONTE ed ELISA.

Con. Ah cara Elisa, io vengo a te lacerato dall'inquietudini! parla, dimmi, cosa devo aspettare?

El. Ah, Signore!

Park ; we heard his voice ; but, alas ! at the same time, we heard that of his rival. Terrified at the clashing of their swords, we ran to the spot, and found Lindor stretched on the ground, and weltering in his blood. Nina fainted away, and was carried back to the house by the servants. On coming to herself, her father presented to her the assassin, and gave him her hand. Their presence disordered her mind, and from that time to this she has never recovered her senses. Miserable object of compassion !

Geo. And Lindor ?

El. We heard a report of his death ; but Nina has entirely forgotten his cruel end.

Geo. And her father ?

El. Her father, a prey to remorse and grief, writes me word, that he can no longer bear this long separation from his dear daughter, and is returning to see her.

Geo. Poor Nina ! how good she is !

El. How generous !

Geo. Too much so ; she wished—but the Count is coming ; let us retire.

El. Yes, go—and pray for Nina and him also.

[George and countrymen retire.]

SCENE II.

The Count and ELISA.

Cou. Ah ! dear Elisa, a prey to grief—I have recourse to you. Speak ; tell me, is there no hope ?

El. Ah, Sir !

Con. Intendo. Non ho più nulla a domandarti. Dov' è?

El. In quel boschetto.

Con. Oh Dio! se mi vedesse!

El. Non temete! ella è immersa in un profondissimo sonno: me le voglio accostare per attendere che si svegli.

Con. Va: e vieni poi ad avvisarmi.

SCENA III.

Il CONTE solo.

O cara! oh amata! oh troppo

Infelice mia figlia!

Ah se vedessi come

Stà il misero mio core!

Di mie sventure, oh Dio!

Io son l'autor - - -fi - - -io - - -

Unico pegno ell'era

Della mia tenerezza—

Barbaro padre!—E voi

Di grandezza, di nome

Idoli vani, come

Potei sacrificarvi

Un' anima innocente?

Ah Nina sventurata!

Ah! chi mi rende la mia figlia amata?

E' sì fiero il mio tormento,

E' sì grave il mal, ch'io provo,

Che m'aggiro incerto, e movo,

Nè so dove, nè perchè.

No, che padre io più non sono;

Gemo in van, non ho più figlia.

Chi mi regge, e mi consiglia?

Son del Cielo in abbandono;

Son io stesso in odio a me.

Cou. I understand, I have nothing more to ask. But where is she at present?

El. In that wood.

Cou. Oh, Heavens! if she were to discover me——

El. Fear not; she is wrapped in sleep, and I will draw near her, and watch the moments of her awaking.

Cou. Do so; and run to let me know. [exit *Eli/a*.

SCENE III.

The COUNT alone.

Oh dear, my unhappy daughter! If thou couldst read in my heart——I am the cause of my own misery.

Oh, Gods! Yes——I——she was the only object of my tenderness.——Cruel father! And to you, vain idols of riches and grandeur, have I sacrificed an innocent soul? Unfortunate Nina!

Ah! who can restore to me my beloved daughter?

My torments are so cruel, and the misery I labour under so great, that I wander, I know not where, nor with what design! No, I am a father no longer. I lament in vain. I am become childless. Who can advise me? I am abandoned by heaven; I abhor myself.

SCENA IV.

GIORGIO *con altri villani, ed il CONTE.*

Gior. Perdonate Signore.

Con. Ah sei quì caro Giorgio!

Gior. Sì Signore; cogli anziani del villaggio. Forse vi disturbiamo?

Con. No, cari amici: io vi vedo sempre volentieri: particolarmente se vi posso esser buono a nulla.

Gior. Grazie alla bontà vostra, e a quella della nostra damina, non ci occorre niente. Ella è sì buona, sì cortese, sì generosa!

Con. Grazie grazie figliuoli miei. Ma ditemi, or ch'Elisa non v'è, voi che vedete ogni giorno la Nina, ditemi, come sta? che ne pensate? parlatemi candidamente, non mi celate, vi prego, la verità.

Gior. Del suo mal non v'affliggete;

Lieta, e sana tornerà.

Me lo dice il cor, credete,

Sì bel fior non perirà.

Se vedeste, mio Signore,

Quando par che meglio stia

Come tutta in allegria

La contrada se ne sta!

Ognun salta, ognun s'accende,

Chi dà baci, chi li rende—

Oh che festa! oh che piacere!

Più bel giorno non si dà.

Ma se torna l'adorata

Padroncina in viso mesta

Torna mesta, e sconsolata

Tutta la comunità.

Ma che dico? Allegramente,

Non temete guarirà.

SCENE IV.

GEORGE, COUNTRYMEN, and the COUNT.

Geo. Pardon, Sir!

Cou. Ah, dear George! is it you?

Geo. With these old women of the village—But I fear that we are troublesome.

Cou. On the contrary, you are welcome; and still more so if you come to offer me an opportunity of being of service to you.

Geo. We are in want of nothing: thanks to your goodness and to that of our young mistress, the generous Nina. How good and affable she is.

Cou. I thank you. But tell me, now that Elisa is not here; tell me, you that see my daughter every day, how she is, and what you really think of her state?—Ah! do not hide the truth from me.

Geo.

Do not grieve for her disorder. She will recover her health and gaiety; my heart tells me so; believe me, so fine a flower will not perish.

If you were to see, my Lord, when she seems to be a little better than usual, how joyful all the country is. They dance, jump, and embrace each other. What pleasure! what joy! It is the best holiday they can have. But if our adored young lady becomes melancholy, every one grieves and laments with her.

But what am I saying? Be comforted, and fear not; she will recover.

- Cont.* Ma che fa Nina? come passa il suo tempo?
Dimmi tutto: Passeggia molto è vero?
- Gior.* Tutta la giornata. *Con.* Soia? *Gior.* Quasi sempre.
- Con.* In aria malinconica, con occhi turbati?
- Gior.* Ah sì—con occhi—con occhi—che fanno compassione! Ma s'ella incontra qualche povero, qualche vecchio, qualcun di noi, in un momento si calma, si rasserena, e sembra prendere un'aria di contentezza, e di gioja.
- Il Con.* Di gioja! di contentezza! ah procurate, o miei cari amici, d'incontrarla ogni giorno. Parla mai di suo padre?
- Gior.* Un giorno udendo il vostro nome, si mise a piangere direttamente ... e un pallore improvviso....
- Il Con.* Ah non le parlate mai più di me, non ripetete mai più il mio nome in sua presenza!

SCENA V.

ELISA e detti.

Signore, ella sen viene col capo chino, cogli occhi immobili: par che desideri d'esser sola: non bisogna contrariarla.

Con. Mi sottometto a tutto; ma mi sia permesso vederla, ed udirla.

El. Dietro quegli alberi potete contemplarla comodamente. Ella si mette spesso su quel sedile, e canta delle canzoni che ella stessa compone e che poi obblia.

Il Con. Eccola. Strafcinatemi via di quà, o non resisto al vivo desiderio di stringerla al mio seno.

[I villani lo conducono via tra gli albori.]

SCENA VI.

NINA vestita semplicemente con capelli sciolti ed un mazzetto di fiori in mano. Il suo passo è ineguale, e sospirando senza

Cou. But what does Nina? How does she occupy her time? Tell me every thing, George. Does she often walk abroad?

Geo. Oh, all day long.

Cou. Alone?

Geo. Almost always.

Cou. Does she appear melancholy and disturbed?

Geo. Oh——yes——with eyes——that give one pain to look at——but she grows serene, if she meets a poor person, or one of us; contentment is immediately painted on her countenance.

Cou. Contentment!—My dear friends, let it be your care to meet her every day. Does she ever mention her father?

Geo. Ah!——one day, on hearing you named, I saw her eyes fill with tears, and a sudden paleness——

Cou. Never name me again to her.

SCENE V.



ELISA, and the above.

El. My Lord, she is coming—her head bent down, and her eyes fixed. She seems to wish to be alone; let us leave her at liberty.

Cou. Provided I may see and hear her, I will submit to this cruel law.

El. Concealed there, you can contemplate her at your pleasure. She often sits on that seat, and sings songs that she composes herself, and soon forgets.

Cou. Here she is. Alas!—my poor daughter—Lead me away, or I must run to embrace her.—O Heavens!

[he goes to hide himself, led by the countrymen.]

SCENE VI.

Nina dressed with simplicity; her hair loose, and a nosegay of flowers in her hand; her steps are unequal, and sighing; she

for motto va a sedere sul seggio dirimpetto al cancello, che guarda la strada.

E questa l'ora in cui ei deve arrivare—ei verrà—
Oggi—stasera—me l' ha promesso—e dove mai potrebbe esser più felice di qui? presso quella ch'egli ama e da cui è sì teneramente riamato! Questi fiori per lui—questo core—per lui: egli non viene—Ah—che' giornate lunghe—come trista è la natura! Io non esisto più—no, io non vivrò che allora quando gli farò vicina. Egli non viene—glie l'impedissero mai? Crudeli!—Come mi sento male—qui—da per tutto—Ma se Lindoro giungesse—oh come tutto andrebbe felicemente!

Il mio ben quando verrà
A veder la mesta amica,
Di bei fior l' ammanterà
La spiaggia aprica,
Ma nol vedo—ma sospiro—
E il mio ben—ahimè! non vien.
Mentre all' aure spiegherà
La sua fiamma, i suoi lamenti,
Mille, o augeli, v' insegnerà
Più dolci accenti.
Ma non l' odo!—e chi l' udì?
Ah! il mio bene ammutolì.

Tu, cui stanca omai già fe
Il mio pianto, eco pietosa,
Ei ritorna; e forse à te
Chiede la sposa.
Pian!—mi chiama—Piano—ohimè—
Non mi chiama—oh Dio! non c' è.

[s' abbandona sul seggio.]

sits down on the seat that faces the gate, and which looks on road.

This is the hour that he will arrive—I shall see him—to-day—this evening—he has promised me—and where could my love be happier than with her whom he loves, and by whom he is so much beloved?—These flowers are for him—this heart is his—and yet he does not come.—Oh how slow the hours pass: Oh what a fatal, dreadful horror overwhelms all nature—I no longer hesitate—no; I do not exist, nor can I breathe while he is away. But he is not yet come!—Perhaps they forcibly detain him. Who?—I know not—they! the wicked.—Oh how ill I am—here—every where—But if Lindor should come, oh then all will be joy and pleasure.

When my love comes to see his sad mistress,
the fertile banks will be covered with flowers.
—But I do not see him—I sigh—and
my beloved, alas! does not come.

While he shall lament, and declare his passion
to the wind, he shall teach you, oh birds, a
thousand sweeter notes.

But I hear him not—and who heard him?
—alas! my love speaks not.

Compassionate echo; thou who once my lamentations tired, hear; he is returned, and perhaps asks his bride of thee.

Softly—he calls me—softly—alas! he
does not call—Oh Heavens! he is not
there.

[she leans back.]

SCENA VII.

ELISA, e detti.

- Nin.* Ah sei quì mia cara.
Io mi dimentico sempre dell' altro tuo nome.
- El.* Elisa. *Nin.* No no: il primo molto più mi piace.
- El.* Anche a me: *Nin.* E così, non è venuto!
- El.* Senza dubbio qualche ostacolo infermonta bile.—
- Nin.* Ah sì. S' io sapessi dove trovarlo!—credi che sia molto lontano?
- El.* Oh lontanissimo! *[turbata e sospirando.]*
- Nin.* Te ne dispiace? *El.* Affai! Ma ecco le vostre picciole amiche. *Nin.* *[con trasporto.]* Tanto meglio. Falle venir avanti.

SCENA VIII.

Fanciulle che corrono a NINA. ELISA reca un paniere con presenti.

- Nin.* Buon giorno, mie carine; buon giorno. Prendete, e ricordatevi di me. *El.* Oh è molto generosa la vostra padroncina! Che ve ne pare?
- Nin.* Se il cor, gli affetti suoi
Con voi divide ognor,
Sia Nina il caro ogetto
Del vostro affetto ancor.
- Coro.* Ah dove mai s' intese,
Ah dove mai si vede
Anima più cortese,
Più generoso cor?
- Fanc.* } Sui labri tuoi la rosa
a 2 } Pompeggi ognor vezzosa.
Nelle tue luci belle
Slendan ognor due stelle,
Nel volto tuo gentile
Sempre fiorisca Aprile.

SCENE VII.

The same, and ELISA.

Nin. Ah! you are come back——dear friend—I always forget your other name.

El. Elisa.

Nin. Oh, no; the first pleases me better.

El. And me also.

Nin. Well, my dear, he is not yet returned.

El. Some great obstacle certainly occasions this delay.

Nin. Yes——if I only knew where I could meet him——what think you? is he far off?

El. Very far.

Nin. Does it displease you?

El. Certainly. Look, there are your friends.

Nin. I am glad of it. Desire them to come here.

SCENE VIII.

Some young Boys and Girls, who run to NINA. ELISA brings a basket, in which are some trifling presents.

Nin. Good day, my dears; good day. Dear friends, take this and remember me.

El. Your mistress is very generous. What say you?

Nin. If you always share in Nina's heart, let her, in return, be the object of your affections.

CHORUS

Ah! whoever met with, or saw a better, or a more generous heart?

F. all' amor tuo costante
Renda l'amante amor.
E si trasformi in gioja
La noja ed il dolor.

Nin. Deh non mi abbandonate ; non vi stancate della po-
veva Nina ! Il cielo è ognor favorevole a chi ha com-
passione degli infelici. Ebbene, io l'aspetto. Ma di-
temi ; vi siete ricordate di pregare il cielo, per che a
me presto ? lo riconduca.

2 Fan. Ah, sì, sì.

Nin. Scometto che non avete tenuto a mente il suo nome.

2 Fan. Lindoro.

Altra Fan. Il sempre amato. *[basso e con espressione.]*

Nin. Il sempre amato ! ah si tu comprendi bene—tieni—
[le dà il suo anello.]

2 Fan. Un diamante ?

Nin. Non è altro.

1 Fan. Questo semplice anello—

Nin. No, non posso *[riprendendo l'anello.]* Non fai chi
me lo diede ? Cosa direbbe se non me lo vedesse più in
dito al suo ritorno : ei verra—Ho fatto una bella can-
zone—udite ah—me l'ho dimentica. Non importata
avrò sempre qualche cosa a dirgli, che non dimenticherò
 giammai—Lindoro !—sei qui—Oh me felice ! non m'
inganno. E voi—voi mi prometteste di dirgli—cosa
gli direte ?

El. Canteranno la canzone che avete loro insegnata ?

Nin. Che io ho loro insegnata ? Mi dimentico tutto.
Cantatela via di grazia. Vi ascolterò sì attentamente
che non me la dimenticherò mai più.

Lontana da te

Lindoro suo bene—

Fan. } Nina languia d'amore.

a 2. } Ma adesso, che al al sen

Stringendo ti vien

Di gioja more.

2 *Girls*. May the rose always blush on your lips. May your eyes always sparkle like two stars, and my youth always flourish on your cheeks.

CHORUS.

May love render your lover always constant to your charms.

El. And may your grief and trouble be changed into joy.

Nin. Ah! do not abandon me; for the gods are propitious to those who take pity on the unfortunate. Well! I am still in expectation of him. But have you offered up prayers for his quick return?

2d *Girl*. Yes, Madam?

Nin. I would lay a wager that you do not recollect his name.

1st *Girl*. Lindor, the beloved.

Nin. The beloved! Oh yes! you understand, I find. Take this. [gives her a ring.]

2d *Girl*. A diamond!

Nin. Yes, certainly.

1st *Girl*. This plain ring.

Nin. No, I cannot. [takes the ring back.] Then you know not who gave it me? and what will he say on his return if he does not see it? Oh! do you know, that I expect him every moment, and have made a fine song? hear it—alas! I have forgotten it. It is no matter—it is no matter. I have something to tell him, that I shall never forget. Lindor!—are you here?—Oh, happy me! and you who promised me to tell him, what will you say?

El. They shall sing the song that you taught them last night.

Nin. A song that I taught them! I forgot every thing. Come, sing it. I will pay such attention that I shall never forget it again.

2 *Girls*. Far from Lindor, her love, Nina languished for love.

Nin. No, no. I will sing the song myself with more expression.

Far from thee, Lindor, her love—

2 *Girls*. Nina languished for love. But now

Nin. Ahime ! Neppur v'è bene.
 Ma adesso che al sen
 Stringendo ti vien,
 Di gioja more.
 Sì con te sol
 Non ha più duol :
 Nina è felice appien.
 Ma crudo mal
 Ratto l' affal,
 Se te non ha, suo ben.
 Ma lo vedo, lo vedo, oh me beata !—
 M' ami ancor ? sì, t' adoro—oh gioja !—oh instante !
 Deh ! vieni a questo cor—fuggi !—perchè ?
 Nina è qui—meschina me !
 Chi lo rapì ?—meschina me !
 Ciel pietoso—ascolta—oh Dio !
 Rivedero—un giorno—un ora—
 Dirgli, t' amo—ognor—Lindoro
 Trionfando di tutto qui regnò—
 Poi si compia il mio fato ; e Nina mora.

[s' abbandona nelle braccia delle Fanciulle.]

1 Fan. Morir ! ah nò. Morir cosa dici mai ?

Tu devi vivere per te, e per noi.

Nina. Sì sì : ella vivrà per voi—per te, per Lindoro.—Ma
 voi altre piangete ! Ah ora non merito compassione.
 Ebbi un momento di felicità, mi parve di vederlo.

El. Ecco il conte—ei non avrà potuto resistere al desiderio
 di parlar alla figlia.

SCENA IX.

Il Conte Giorgio e detti.

Con. Avviciniamoci. Ella mi vede. Par che mi guardi
 senza paura.

Gior. Ah ella certo non vi riconosce.

Nin. Mia cara partiamo. *[nascondendosi dietro Elisa.]*

El. Perché ? *Nin.* Un uomo là, partiamo.

El. Voi lo affiggerete.

that she presses thee to her bosom, she dies with joy.

Nin. Alas! it is not right yet. But now that she presses thee to her bosom, she dies with joy.

If for thee alone she no longer grieves; Nina is quite happy.

But a cruel evil immediately affails her, if her love is not with her.

But I see him! I see him; Oh happy instant! —Do you still love me? Yes, I adore thee —What joy!—what happiness! Ah, come to my heart!—You leave me—why?

Nina is here—he is gone—who forced him away? Miserable creature! Merciful Heaven!—hear me, Oh Gods! —Let me see him once more—one day—one hour. Say to him, I love you, always, Lindor, triumphing over all, reigned here.—Now I will fulfil my destiny; and Nina dies.

[falls into the girl's arms.]

1st Girl. Die! Ah, no! Die! what are you saying? Nina will live for us; Nina will live for thee.

Nin. Yes, she will live for you, for thee and for Lindor. But you are all weeping; grieve no more for me; I have enjoyed a delightful moment; I have seen my dear lover.

El. Here is the Count; he can no longer resist the desire of speaking to his daughter—

SCENE IX.

The above, COUNT and GEORGE.

Cou. Let us advance a little that way. She sees me, and seems to look at me without horror.

Geo. She certainly does not recognize her father.

Nin. Affliggerlo !—io ?—lo credi ? Resterò. Non voglio affligger alcuno.

Nin. Chi è. *El.* Un viaggiatore.

Nin. Viaggiatore ! *El.* Sì, che viene a domandarci ospitalità. *Nin.* Ci fa favore. E cosa venite a far qui ? aspettate qualcuno ?

Con. Vengo a cercare la mia figliuola.

Nin. Avete voi una figliuola ? voi l' amate non è vero. Voi la rendete felice !

Con. Ah questo è l'oggetto di tutti i miei desiderj.

Nin. Il cielo vi protegga, e vi benedica ! sì rendetela felice: non l'affliggete mai ; sopra tutto se ama non v'opponete alla scelta del suo core : questo fa un male.

[in aria di profondo dolore.]

Con. Lo so lo so !

Nin. Ah no no, voi non potete saperlo.

Con. (Che pena !) *Nin.* Udite, e guardatemi. Io era felice prima che partissi il mio Lindoro, ora non so che gemere, che affligger tutti, sola, raminga senza parenti, senza sostegno...

Con. Non avete un padre !

Nin. Un padre ! io !—no no—mai—ah se il cielo m'avesse dato un padre egli m'avrebbe protetto, m'avrebbe unito al mio Lindoro ; e la povera Nina non farebbe ora qui a passar i suoi tristi giorni aspettando il suo amante, e stancando coi suoi sospiri la pietà di quanti la vedono.

Con. Nina voi mi lacerate il core !

Nin. Le lagrime—sempre, sì—me ne andrò—ah no no—perche domani—egli—qui che domani !

[sospirando e fuor di senno.]

El. Eccola ricaduta in una profonda tristezza. Ma verrà a momenti un pastore, che suonando dell'ariette richiama Nina dal suo delirio: procurate intanto di consolarvi.

Con. Aivi nel mondo un padre più sventurato di me !
[i'ode un suono di sampogna. Il pastore arriva seguito da villani, e da villane.]

Nin. Let us go my friend. *El.* Why?

Nin. Don't you see a man there? Let us go.

El. You will afflict him.

Nin. I afflict him? you think so? I will stay then —
I would not afflict any body.—Who is he?

El. A traveller. *Nin.* A traveller.

El. Yes, who would profit by our hospitality.

Nin. He does us a favour. Come, you have nothing to apprehend from a poor girl. And whom are you in search of? Do you expect any body?

Nin. You have a daughter? you love her, and make her happy. Is it not true?

Cou. She only is the subject of my thoughts.

Nin. May Heaven bless and console you. Render her happy; never afflict her; and should she be sensible to love, do not disappoint her in the choice her heart has made, for that causes so much pain——

Cou. I know it.

Nin. Ah, no! you cannot know it for certain.

Cou. (What torments?)

Nin. Listen, and observe me. My heart was content till the delight of my soul, Lindor, went away. But now I lament and bewail myself; and in the midst of strangers, I am become the object of pity; without relations, alas! and without support——

Cou. But have you not a father?

Nin. A father!—I—No, no, never.——Ah! if I had a father, he would have protected and united me to Lindor; and Nina would not have passed her days in sadness and solitude, tiring the pity of others with her complaints.

Cou. Ah, Nina! you pierce my heart.

Nin. Tears—always—always.——I will go—Oh, no, no!——Why to-morrow? He—here——What of to-morrow?

El. Now her wanderings begin, from which it is not without great difficulty that we can divert her. But presently a shepherd will come, the sound of whose flute will draw her from her profound lethargy of grief. In the mean time be comforted.

Cou. Was there ever such a wretched father?

[a flute is heard, and a shepherd enters, followed by countrymen and women, who descend from the hill.]

Nin. Ah mia cara ; è arrivato il pastore: ei suona.

Pas. Già il sol si celsa dietro alla montagna
 E il prato al suo partir si fa men bello :
 Colla zampogna sua per la campagna
 Gli armenti suoi raccoglie il pastorello
 Seco la villanella si accompagna
 Col già pasciuto suo bianco torello :
 E per la via de' loro amanti cori
 Spiegan col canto gl' innocenti ardori.

Al nascer poi della novella aurora
 Nel primo aspetto suo ritorna il prato :
 Sufurra l' aura tra le fronde allora
 Mormora il ruscelletto allor più grato :
 Canta la villanella e seco ancora
 Ripiglia il pastorello il canto usato :
 Gareggiano in amore, e fanno intanto
 Un sol concerto il rio, l' aurette, e il canto.

Nin. Che piacevole canto !

Ma che ! vanno tutti via ?

El. Sì, si ritirano al lor villaggio.

Nin. No, no, va chiama
 Quel pastore che canta :

El. Eh buon pastore !

La signora ti vuole. *Pas.* Eccomi quà.

Come va ! come sta ? *Pas.* Nel modo stesso :

Pas. Povero padre : povera figlia !

Nin. Accostati, oh come
 Canti dolcemente ! io sempre sempre ti ascolterei :

El. Quand' e' così
 Andiamo con essi al villaggio.

Nin. Ma vi sono regali ?

Pas. Sì. *Nin.* Corriamo.

Nin. Come ohime ! partir degg' io

Senza il caro mio tesoro ?

Come mai senza Lindoro

Come mai partir potrò.

[si abbandona sul sedile, e sta pensierosa.

Nin. Ah, my dear! the shepherd is come. Listen; he plays.

Shep. The sun already hides itself behind the mountains, and its departure renders the meadow less pleasant. The shepherd, with the sound of his flute, collects his flocks that were dispersed over the country; the shepherdess accompanies him with her white heifer, which had been grazing; and, on the way, their songs describe the innocent ardour of their love-sick hearts.

But at the return of day, the meadow resumes its beauty, the breezes play in the branches, the rivulet gently murmurs, the shepherd and shepherdess begin once more their usual song, which treats of love; and with them the breezes and the rivulet join, and make up the concert.

Nin. What a pleasing song. But are they all going away?

El. Yes; they are now returning to their village.

Nin. No, no; call back the shepherd who has been singing.

El. Hola! good shepherd, the lady wants you.

Shep. Here I am. How is she? better?

El. Much the same.

Shep. Unhappy father! Miserable daughter!

Nin. Come, approach. How sweetly you sing. I could listen to you for ever.

El. As that is the case, let us return to the village with them.

Nin. But have we any presents for them.

El. Yes.

Nin. Let us hasten then. Alas! how can I depart without my treasure, without my dearest Lindor?

[falls on the seat, and remains thoughtful.

- M. e C.* Già nel suo vaneggiamento
L' infelice ritornò.
- Pas.* Le sue pene al cor io sento:
Ah che il caso amaro è tanto
Che frenar sul ciglio il pianto
Non mi fido; non si puo.
- Nin.* Vieni, o caro io qui ti attendo :
Questi fiori son pur tuoi:
[accennando il maxetto che tiene in mano.]
Nina tua co' pianti tuoi
Per te sempre l'innaffiò.
- M. Pas.* Ah! dal suo vaneggiamento
Non ancora si destò.
- Cont.* Più non reggo al suo tormento,
Più resistere non so. *[con trasporto.]*
Figlia!
- El.* Zitto.
- Cont.* Oh Dio!
- Pas.* Tacete.
- El.* Se vi sente, la vedrete
Negli eccessi del furor.
- Pas.* Ah! non sia da voi trafitto
Maggiormente quel suo cor.
- Cont.* Compatite un padre afflitto,
Compatite il mio dolor.
- El.* Non andate padroncina,
Dalle vostre villanelle?
Col pastor su la collina
Sono già le poverelle,
E la cara Nina loro
Con i doni aspettan là.
- Nin.* Dunque andiamo—ma Lindoro!
[s'invia nuovamente poi di nuovo si arresta.]
- El.* Ei piu tardi qui sarà.
- Nin.* Ma se qui poi non son io?
- El.* Un momento aspetterà.
- Nin.* Vengo dunque—fiori addio.
[posa il maxetto sul sedile.]

El. Her wanderings return.

Shep. My heart feels for her distress. What a severe affliction! my tears flow involuntarily.

Nin. Come, my beloved, I am waiting for thee here; these flowers are thine, Nina bathes them with her tears for thee.

Shep. The delirium has not yet left her.

Cou. I can no longer bear to see her thus tormented. I can no longer forbear.——
Daughter! *[with vivacity.]*

El. Softly.

Cou. Oh, Heavens!

Shep. Don't speak.

Cou. If she hears you, she will become furious.

Shep. Ah! do not wound more deeply her afflicted heart.

Cou. Pity an unfortunate father. Pity his sufferings.

El. My dear mistress, do not leave your villagers: they have already joined the shepherd on the hill, and are expecting their dear Nina, with her presents.

Nin. Then let us go. But, Lindor?

[moves a few steps, then stops again.]

- Cont.* Rispondete ognor dolenti—
Nin. (Son spade quegli accenti)
 Seggio amico in cui versai
 Tante lagrime, e sospiri . . .
Pas. Son faette i suoi deliri.
Nin. Aure—piante—addio—addio—
 Deh voi dite all' idol mio
 A Lindoro, alla mia vita,
 Che fedele io son partita,
 Che fedele al mio bel foco
 Mi vedrà qui ritornar.
El. Non temete qui tra poco
 Voi vedrete il caro bene,
 Che verrà le vostre pene
 Anche fido a consolar.
Cont. Ah che il cor mi sento in petto
 Da' rimorsi lacerato:
 Dove un padre sventurato
 Più di me si puo trovar?
Pas. Deh soffrite, tollerate
 Moderate il vostro affanno,
 Le tempeste sempre vanno
 Colla calma a terminar.
 Quanto o ciel pot^o sperare
 Di sentir tranquillo il core,
 Deh tu scema il ^{mio} _{fuo} dolore
 Tu conforta il ^{mio} _{fuo} penar.

[*Nina parte per le collina seguita da Elisa e dal pastore,
 ed il Conte oppresso dal dolore, parte per l' altra strada.*]

El. He will come by and by.

Nin. But if I should not be here?

El. He will wait a moment.

Nin. I come then. Flowers adieu.

[lays the nosegay on the seat.]

Cou. (What sad answers. Her words are daggers.)

Nin. Faithful seat, witness to my sighs and tears—

Shep. Her wanderings pierce my heart.

Nin. Zephyrs, trees, adieu! adieu!—Ah, tell my lover, tell Lindor, my delight, that I am still faithful to my vows.

El. Fear not, you will see your beloved in a short time, he will come to console you in your distress.

Cou. Ah, how cruelly is my poor heart torn by remorse! Sure there never was so miserable a father!

Shep. Try to bear up a little longer. Moderate your grief. Storms are succeeded by a calm.

For 4. When may ^I _{she} hope, Oh Gods, to reassume ^{my} _{her} tranquility? ah assuage ^{my} _{her} grief, and deliver ^{me} _{her} from ^{my} _{her} troubles.

[Nina goes off by the hills, followed by Elisa and the shepherd.]

The Count, oppressed by grief, departs by the other side.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA PRIMA.

Il CONTE, ELISA, e villanelle con canestrino ai robe.

Cont. Perchè non la seguisti?

El. La seguirò, ma senza parer d'osservarla, onde al-
quanto lontana, e pronta ad ogni suo cenno

Cont. Oh quanto quanto ti devo!

El. Nulla Signore!

Non fo che seguire gli impulsi, e l'inclinazion del cor
mio.

Per l' amata padroncina
Sempre è poco quel ch' io fo.
E' sì cara, e sì buonina,
Che spiegarlo, oh Dio! non so.
L' amo tanto, che per lei
La mia vita spenderei;
Nè compenso alcun desio,
Perchè servo all' amor mio.
Ah se mio è il suo dolore,
Il mio core, e il ciel lo sa.

[parte.

SCENA II.

Il CONTE solo.

Ohimé! quando parlava di me, o di Lindoro,
Mi trafiggeva il core: ma Giorgio qui viene.

SCENA III.

GIORGIO e detto.

Gior. Ah! eccè—eccè, eccellenza, che belle cose!
Allegra—allegra—mente—

ACT II.

SCENE I.

The COUNT and ELISA.

Cou. Why are you not gone with her ?

El. I go directly. She wishes perhaps to be alone. I will look, and be ready to attend her.

Cou. How much am I indebted to you ?

El. Not in the least, Sir ; my pity for my beloved mistress is such, that I never can do enough to shew my affection for her.

She is kind and affable beyond expression ; and such is my attachment, that I would lay down my life for her. Nor do I desire any reward, because I only follow my inclination. Heaven and my own heart are witnesses that her troubles are mine.

[*exit.*

SCENE II.

The COUNT alone.

Alas ! whenever she talked of me, or of Lindor, she pierced my heart.—But George is coming in haste.

SCENE III.

The COUNT and GEORGE.

Geo. Ah ! My Lord—my Lord—Fine things—Be merry—Great things—I will tell you. He is come—I

E

Cose grosse—vi dirò
 E' venu—non ho più lena—
 E' venuto—son crepato—
 Se non prendo un pò di fiato.
 Dirvi il fatto non potrò.
 Signorfi—mi sbrigo adeffo—
 E ccsì—come io dicea—
 Venne lui—cioè effo—
 Cheto, cheto egli volea—
 Ma gli furon tutti addoffo.
 Riffiatare appena io posso.
 Ma, signor, se mi apprettate
 Più la lingua m' imbrogliate,
 Ne mai più la finirò.

Con. Ma cosa è nato? perchè sì affannoso! parla—

Gior. Ah non potreste mai immaginarlo.

Con. Tu m' inquieti ancora più; sbrighati—

Gior. Lindoro. *Con.* Ebbene. *Gior.* Non è morto!

Con. Lindoro? *Gior.* Io non poteva crederlo a' miei propri occhi. *Con.* L' hai veduto tu stesso?

Gior. Egli è qui. *Con.* T' inganni! *Gior.* Vi ripeto che l' ho veduto, che è Lindoro, e che ne son ficurissimo. *Con.* Per qual prodigio! come! perchè nel parco?

Gior. Appena arrivato cercò di sedurre il giardiniero perchè lo lasciasse entrare nel parco; dicendo ch' egli bramava solamente di vedere la padroncina, e di parlare ad Elisa. Il giardiniero insospettito gli impedì l' entrata: allora egli immaginò di arrampicarsi pel muro, ma come calò nel parco si trovò circondato dai vostri servi che gli avevano fatta nascontamente la spia: Lindoro resisteva, per fortuna io capilai, lo vidi, lo riconobbi, ed ordine diedi di custodirlo, e sapendo bene qual piacere avreste avuto di tal novella son corso a voi sollecitamente, senza sentir per la consolazione il peso degli anni.

am out of breath.—He is come—I shall burst—if I don't take breath—I shall never be able to tell you.—Yes, Sir—I will make haste—And so—as I was saying—he came—that is, he—He wanted secretly—But they were all after him.—I can hardly fetch breath—But, Sir, if you wait for me, you will so confuse me, that I shall never get to the end of my story.

Cou. What has happened? Why are you so beside self?

Geo. Ah, you will never guess.

Cou. You make me still more uneasy—speak.

Geo. Lindor—

Cou. Well!

Geo. Is not dead.

Cou. Lindor!

Geo. I could not believe my eyes.

Cou. Have you seen him?

Geo. He is here.

Cou. You must mistake.

Geo. No, Sir, I am certain of it.

Cou. By what miracle? how? why in the Park?

Geo. He begged the gardener to let him enter; saying, that he wished only to see his young lady, and to speak to Elifa. The gardener and the others suspecting something, would not permit it. Then, in despair, he climbed to the top of the wall; but when he had let himself down, he found himself surrounded. He resisted, and was bravely

Con. Oh amico caro che bella nuova ! Il cielo l' ha conservato, il cielo ce lo rende. Mi sia condotto quì, e sopra tutto che alcun non gli dica—

Gior. Non dubitate : io l' ho già proibito a tutti espressamente.

Con. Ei viene. Lascia.

SCENA IV.

Lindoro abbattuto, e scarmigliato, condotto da servi, e dalle guardie del CONTE, e detti.

Lind. Dove mi conducete ?

Voi non sapete a qual nemico in preda mi abbandonate.

Gior. Il signor Conte è buono.

Lind. Egli è ingiusto, e crudele.

Cont. Nò vengo . . . *Lind.* Ad insultar il mio dolore.

Cont. A dividerlo teco o mio caro figlio.

Lind. Suo figlio !

Cont. Sì ; mio figlio : potresti rifiutare tal nome ?

Ah vieni tra le mie braccia—

[*abbracciano.*]

Lind. Son io desto, o pur deliro ?

Cont. No, mio, figlio, non deliri.

Lind. Ah non sai chi mai son io !

Cont. Sì lo so ; mio figlio sei.

Lind. i Cont. Per dar tregua a' mali miei

Qui mi trasse amico ciel !

Cont. Figlio ! *Lind.* Padre, parla : Oh Dio !

Cont. Deh, parlar no, non poss' io.

Lind. Nina ? *Cont.* Oh ciel ! *Lind.* Nina morì ?

Cont. Nina vive.

Lind. Vive ancor ?

Ah, se vive il mio tesoro,

Ah, se figlio io dir mi sento,

defending himself when I arrived. I saw him, knew him, and ordered him to guard and bring him before you—then I galloped here to inform you, and my wish to console you made me forget my age.

Cou. What happy news you bring me, friend—heaven has preserved and restored him to us. They did not tell him?

Geo. No; I forbid them.

Cou. Leave us.

SCENE IV.

The above, and LINDORO very melancholy, without his hat, and in great disorder, conducted by the Count's servants guards.

Lin. Where are you leading me? you do not know to what an enemy you abandon me.

Geo. My Lord, the Count is good.

Lin. He is unjust and cruel.

Cou. No, I come.

Lin. To insult my grief.

Cou. To share it with you, my son.

Lin. His son!

Cou. O heavens! come to my arms.

Lin. Am I awake, or do I dream?

Cou. No, my son, you do not dream.

Lin. Ah, you do not know who I am.

Cou. Yes, I know you—you are my son.

Cou. and Lind. To put an end to ^{my} thy misfortunes,

Heaven conducted me here ^{me} here here.

Cou. Son.

Lin. Father speak—oh heavens!

Son felice, son contento,
E' cessato il mio dolor.

Cont. Questi amplexi, o mio Lindoro,
Van scemando il mio dolor,
Ma se parlo, di spavento
Ti farò gelare il cor.

Lind. Come mai? Se il mio tesoro—
Forse—oh ciel! cangiò d'affetto?
Deh parlate.

Cont. Non cangiò. Fosti sempre il suo diletto.

Lind. M'ama ancor? *Cont.* Come t'amò.

Lind. Ah! Se fida è lei, che adoro,
Ah! Se figlio io dir mi sento;
No, la forte non pavento;
Sfido altero il suo rigor.

Cont. Figlio, ah figlio! trema ancor.

Lind. Se fedele è Nina mia,
Se a voi caro e il nostro amor,
Morte orror non mi faria;
Tropo lieto è questo cor.

Cont. Mio caro amico, rivedrai tu la Nina.

Lind. Ah ch'io n'ardo dal desiderio!

Cont. Trema piuttosto trema.

Lind. E voi ditè che m'ama!

Cont. Tu non hai dunque udito parlar di lei dopo il fatale
duello!

Lind. Io fui portato semivivo alla casa d'un amico. Per-
suaso che Nina fosse sposa del mio rivale—stavo at-
tendendo colla maggior indifferenza la morte. Dopo
qualche tempo guerito quasi a dispetto mio, delle
mie ferite, lacerato dall'amore, e dalle inquietudini,
mi sottrassi alla vigilanza di quelli che avevano cura
di me, e raccogliendo tutte le mie forze venni quì
per vederè ancora una volt a la Nina, e poi morirle
sugli occhi.

Cou. Alas ! I cannot speak.

Lin. Nina.

Cou. Gods !

Lin. Is Nina dead ?

Cou. Nina lives.

Lin. Nina still lives ? ah, if she lives, if you call me your son, I am content—I am happy, and my grief is at an end.

Cou. These embraces, my dear Lindor, lessen my affliction—but if I speak, I shall freeze your heart with horror.

Lin. How can it be ? if my love—perhaps—oh heavens ! I have lost her affection—ah ! speak.

Cou. She is not changed—you were always her best beloved.

Lin. She still loves me.

Cou. As she did formerly ?

Lin. If she, whom I adore, be still constant, if I hear you call me son—no, I fear not fate—I defy its rigour.

Cou. Son, ah son, I tremble still.

Lin. If my Nina be faithful, if you approve of our love, has no terrors for me, my heart is too content.

Cou. You shall see Nina.

Lin. I wait with impatience for that moment.

Cou. Dread it rather.

Lin. And you say she loves me ! I cannot understand.

Cou. You have never then heard any thing about her since your bloody fatal duel.

Cont. La fama di tua morte si sparse da per tutto ; e
Nina . . .

Lind. Fu sensibile a questa fama ?

Cont. Ella ne provò il più vivo, e mortal dolore !

Lind. Felice me !

Cont. Oh cielo cosa mai osi dire ? percoffa da un colpo sì
inaspettato, la sua ragione . . .

Lind. Oh Dio ! Nina !

Cont. Pur troppo è vero !

Lind. Crudele ! ecco l'opèra delle vostre mani ecco l'effeto
della vostra inflessibile severità. Ed io vengo per
testimonio. Barbaro padre !

Cont. Ah mio caro figlio non tormentarmi più. Pensa che
sono abbastanza infelice

Lind. Perdonate per pietà ! l'eccesso della disperazione—
Terminate—ditemi tutto—

Cont. Ella ha perduto interamente la ragione ; ella non
conosce più alcuno.

Lind. Che non conosca nemmeno Lindoro ?

Cont. Ho gran timore ; ma tu udirai bene che parla sem-
pre di te. *Lin.* Di me ! oh Dio !

Cont. Elle viene ogni giorno su quel sedile.

Lind. Su quel sedile ? *Con.* E ti chiama per nome.

Lind. Si ricorda ancora del nome mio ?

Cont. Non si ricorda d'altro : e lascia un mazzetto di
fiori.

Lind. Lo vedo. Ma dov'è essa presentemente ? corriamo
o padre mio, corriamo—

Cont. Ah no, fermati, o figlio ; frena la tua impazienza
devo prima veder Elisa, prevenirla, e consultarla. Vado :
tornerò a momenti a dirti tutto.

Tu intanto resta quì mio caro figlio, io te ne prego,
anzi te la comando.

Lin. Believing her to be married to my rival, I waited for death in a friend's house, where I was carried more dead than alive; when I recovered of my wound, I felt my heart, in spite of myself, torn by despair and love, and detesting life, I escaped from those, who through pity, took care of it, and dragged my weak frame to this place in order to see Nina, to tell her that I love her, and to die at her feet.

Cou. The report of your death was spread every where.

Lin. And Nina?

Cou. And Nina felt it.

Lin. Oh, happiness!

Cou. What say you?—At the fatal blow, her reason—quite overclouded and lost—she knows nobody.

Lin. Do you think she would not know her Lindor?

Cou. I fear it, although you are her only theme—you will hear her.

Lin. Alas!....oh heavens!

Cou. On that seat——

Lin. Oh, that seat?

Cou. And she calls you by name, for she still remembers it, and it is the only one that she ever mentions—she leaves a beautiful nosegay of flowers there for you.

Lin. Ah, yes, I see it—did she gather it for me? But father, where is she?—Let us fly—what a misfortune.

Cou. Stop, son, and curb your impatience; I must first see and consult with Elisa—I go, and will soon return to tell you how and where—wait for me, son, I beg of you, I even command it. [exit.]

SCENA V.

LINDORO *solo.*

Questo è dunque il loco usato
Dove Nina ognor sen viene ?
Qui da sfogo alle sue pene,
Seco amor s'affide qui.

Questi augelli, e questo prato,
Queste aurette lusinghiere
Mi ritornano al pensiero
Quanto fui felice un dì.

O caro o fido seggio ! io pur mi voglio. [*siede.*
Porlar quà sù. Ma quale
Subita fiamma io provo ?—Oh Ciel ! non reggo—
Questo è il trono d'amor. Nume, perdono
Eccomi a piedi tuoi, pietoso nume ;
Pon fine ai nostri mali. Ah tu, deh ! splendi
Dell' errante fanciulla
Alla mente agitata, e tu, la calma
Vi riconduci, amor. Se cari ognora
Ti son i cor, che accendi,
Saggia, qual era un dì, Nina mi rendi.

Se mi tormenti amore
Di duol morirò fra poco,
E cesserà quel foco,
Che m' accendesti in sen.

Che barbaro tormento
Mi agita in petto il core,
Che smania, che dolore

Mi sento, oh Dio ! mancar !

Amanti che sapete,
Il mio dolor qual sia
D'amor la tirannia
Vol soli comprendete,
E da voi spero almeno
Pietà del mio penar.

SCENE V.

LINDORO. *alone.*

This is then the accustomed place where Nina always comes; here she gives a loose to her grief, while love keeps her company.

These birds, and this plain; these pleasant breezes bring to my mind my past felicity.—Oh, dear faithful seat! I will also rest on thee (*sits down*) but what sudden flame is this that I feel?—Oh heavens! I can resist no longer.

This is the throne of love—pardon, Cupid, I prostrate myself before you; for pity's sake, put an end to our misfortunes; enlighten the troubled mind of this suffering girl, and calm it once more—if the hearts that thou enflamest be dear to thee, restore the nymph to me in her first splendor—if thou continuest to torment me, Love, I shall die in a short time; and that flame will be extinguished which thou lighest in my breast—what cruel torments agitate my heart!—what despair and grief!—oh heavens! I feel that it will kill me.—Oh, you lovers, that feel what grief is, you alone can know the extent of its tyranny, and from you, at least, I hope to obtain pity for my misfortunes.

SCENA VI.

Il CONTE con servi, e guardie di caccia, e detto.

Cont. Elisa seprafatta dallo stupore e dalla gioja non fa consigliarci. Ella teme, ella spera—ma Nina viene.

Lind. La veggo. Che occhi! oh padre mio! *Cont.* Riti-
riamoci. T'avvezzerai a poco a poco al funesto spet-
tacolo. Converrà poi che tu venga per quella strada,
entri pel cancello, e giungendo alla sua presenza farai
tutto quello che la prudenza t'insegna, per richiamar
s'è possibile la sua ragione, senza rischiare la sua vita.

SCENA VII.

NINA tenendo per mano una villana, ed accompagnata da
altre contadine, e contadini oo'doni avuti. *Elisa* la siegue
di lontano, e si ferma su la prossima collina. *Doppo il*
coro, Lindoro, e il CONTE vengono dal cancello, *GIORGIO* dal
bosco, quali si mettono a parte ad osservare.

Coro. Cantiam, Nina, cantiamo
Nostra delizia, e amor.
Un sì bel cor lodiamo,
Lodiamo il suo favor.
Leggiadra come il sole,
Benefica del par,
E accarezzar ci suole
E provida ajutar.

Nin. Amate, sempre amate care la vostra Nina ;
Mai non l'abbandonate, merita amore amor.

Cont. a 2 Il vostro mal pensiero tra poco finirà.

Altre. a 2 Noi pure lo speriamo che presto cesserà.

Tutti. Su via state allegramente,
Che ben presto tornerà.

Nin. Voglia il ciel, ma non farà.

Tutti. Dentro un giorno, dentro due,
Al più quattro, cinque, o sei, oggi ancor. Chi fa!
chi fa!

SCENE VI.

The above COUNT, with Servants and Huntsmen.

Cou. Elisa, overcome with joy and surprize, knows not what to advise: she both fears and hopes.—But Nina is coming.

Lin. I perceive her—what eyes!—Dear father!

Cou. Let us retire; you must accustom yourself to this sad spectacle by degrees. You will advance by that road, and enter through the gate; and when you appear before her you will do that which prudence shall suggest, in order to recall her reason without endangering her life.

Lin. Ah, cruel sight! (exeunt.)

SCENE VII.

NINA holding a village girl by the hand, and accompanied by other countrymen and women, with presents just received.

ELISA follows her at a distance, and stops on the hill.

After the chorus, LINDOR and the COUNT advance from the gate, and GEORGE from the wood—they stand on one side to observe.

CHORUS.

Let us celebrate Nina, our delight and love;
let us praise her generous heart and goodness.—As brilliant as the sun, and equally as benificent, she kindly caresses and assists us.

Nin. Dear friends, continue to love your Nina, and never abandon her: for love deserves love in return.

Two Countrywomen. We think that your affliction will soon be at an end.

Two Others. We also hope that it will soon cease.

All. Come, be merry, for he will quickly return.

Nin. Would to heaven that it were so, but it cannot be.

All. In a day or two, at most in four, five, or six; perhaps to day. who knows.

Nin. Veggo, amici, il vostro affetto,
Mi vorreste consolar.

Coro. A nostri voti piegati
Il ciel al fin, credetelo,
L' amico fido, e tenero
Quest' oggi tornerà.

Nin. Quest' oggi ! oh cielo ! Oh giubilo !
Egli ? l' amico ? tornasi ?
Ah ! chi potrà comprendere
La mia felicità ?
Addio, addio. Domani noi. Ah !

[In questo punto Lindoro, aperto il cancello, si presenta in faccia a Nina, la quale dà un grido poi dopo un momento di stupore corre ad Elisa, e la conduce perchè vegga Lindoro.]

Con. Dove va ? *Lin.* Sembra aver provato—

Con. Sì : ma non ci lusinghiamo. *Nin.* Vedi ?

El. Ebbene ? *Nin.* Lo vedi, dico ! *El.* E quegli che aspettate. *Nin.* E' desso, tu dici ? e' desso ! io non osava crederlo. Ma tu non m' inganni ? guarda com' egli e' malinconico ! Ah s' ei fosse Lindoro come potrebbe egli esser afflitto vedendo la sua Nina ? se fosse Lindoro come potrebbe la Nina penar ancora, ed esser infelice !

Lind. Oh Dio ! mi sento morire ! *Nina.* La sua voce ! hai tu sentita la sua voce ? ah ! ah ! la mia testa ! un dolore—una nube sugli occhi ; per pietà non mi lasciate nell'incertezza !

El. E desso è desso !

Lind. E il tuo amante, è Lindoro.

Nin. Tu nominasti Lindoro ? lo conosci ? l'hai veduto ? per pietà calmami, risanami, che fa ?—che pensa ?—dov'è—dove l'hai lasciato ?—perchè non è venuto ?

Lind. Ma. *Nin.* Tu studi la risposta—vorresti ingannarmi ? *Lind.* Sono incapace.

Nin. Lo credo. Dunque rispondi.

Lind. Ebbene ; s'egli venisse davanti a voi.

Nin. I see, my friends, that you would console me with your affection.

Cho. Believe us; heaven at last has heard our vows;—your faithful and tender friend will return to-day.

Nin. To-day! oh heavens! what happiness!—He—my lover—return?—Ah! who can know the extent of my felicity?—Farewell, farewell, to-morrow we——ah!

[*At this instant LINDOR having opened the gate, comes opposite to NINA, who screams out; then, after a moment's astonishment, runs to ELISA, and leads her to look at LINDOR.*]

Cou. Where is she going?

Lin. She appears to be struck.

Cou. Certainly, but let us not flatter ourselves.

Nin. Do you see? (*to Elisa*).

El. Well! you see him, I say!

El. Yes; it is he whom you expected.

Nin. You think so?

El. It is he.

Nin. I dared not believe it; but you don't deceive me; look how melancholy he is. Ah! if he were really Lindor, could he be melancholy in his Nina's presence? And if he were Lindor, could Nina, when near him, still suffer, and be unhappy?

Lin. Oh heavens! she pierces my heart.

Nin. His voice!—Did you hear his voice?—Oh!—Oh!—My head!—A pain!—A veil over my eyes!—Do not leave me in this fatal uncertainty.

Lin. Ah Nina, your Lindor is in despair.

Nin. Thou named'st Lindor. Dost thou know him? Hast thou seen him? Ah, calm, assuage my grief.—What does he? What are his thoughts? What is he? Where did'st thou leave him? Why is he not come?

Lin. But——

Nin. Thou triest to find an answer! Wouldst thou deceive me.

Lin. I am incapable of it.

Nin. I believe it, therefore answer.

Lin. If he were to present himself before you?

Nin. You? I say, thou; pray do the same.

Lin. Well, if he were to appear before thee, perhaps thou wouldst not know him!

Nin. Voi ! io dico tu : di grazia fa lo stesso.

Lind. Ebbene. s'egli venisse davanti a te, tu forse nol ravviseresti. *Nin.* Bisognerebbe ch'io avessi affatto perduto l' uso della ragione.

Lind. Se dalla tua memoria ti fosse dileguata del tutto la sua sembianza, il core almeno.

Nin. Ah sì il core ! parlami del suo core : non vi fu mai nel seno, d'alcun mortale un core sì bello. Dimmi—m'ama egli sempre ? *Lin.* Più che mai.

Nin. Questo è quello che nessuno ha mai saputo dirmi. Tutti sono stati muti, tutti sordi. Ma fai tu ancora quel ch'è passatiro tra noi ! il nostro amore, le nostre contentezze, le nostre sventure !

Lind. Ah tutto è scolpito quì.

Nin. Qui dici bene. Non è che quì che si comprende.—Tu dunque potrai dirmi quel che è avvenuto, poichè il maggior tormento del mio core è l' averlo dimenticato.

Lind. Tu l' hai dunque amato molto ?

Nin. Come puoi domandarmelo ! non sa ognuno qual fu l' amor mio ?

Lind. Oh momento fortunato !
Qual contento, amato bene !

Nin. Ei mi dice, amato bene !
L' idol mio dicea così.

Lind. Sempre, sempre, amato bene !
Nina mia ! dirò così.
Spesso, io t' amo, ti diceva.

Nin. T' amo io pur, gli rispondeva.

Lind. Ti diceva ? *Nin.* T' amo, t' amo.

Lind. Rispondevi ? *Nin.* T' amo, t' amo.

Lind. Gli diresti ancor così ?

Deh, per esso a me lo di.

Nin. T' amo. *Lind.* A me ? *Nin.* a 2 Sì, t' amo, sì :
Ah che amabili momenti !
Questi cari, e dolci accenti

Nin. I must then have entirely lost my senses.

Lin. (Alas!) If thy memory no longer recalled his features to thy mind, thy heart at least—

Nin. Ah, yes, his heart! never had mortal so kind a heart. Tell me: does he continue to love me?

Lin. More than ever—he adores his Nina.

Nin. More than ever! this is precisely the subject on which they would never speak; they always turned a deaf ear. But dost thou know what has passed between us! our love, our happiness, and our misfortunes!

Lind. It is all graved here.

Nin. Here! thou sayest well. It is here only that it can be understood. Then thou canst repeat to me what happened, since my greatest torment is the having forgotten it.

Lin. Thou lovedst him well! is it true?

Nin. Does he ask me such a question? is not every body acquainted with my love? does not every body see it?

Lind. Oh happy moment! what felicity! my life!

Nin. He calls me my life! my beloved used to call me so.

Lin. Always for ever! my life! my Nina! I will call thee so. He used often to say, I love thee.

Nin. I love thee too, I had used to answer.

Lind. He said—

Nin. I love—I love thee.

Lin. Would thou still say the same to him? say it to me instead of him.

Nin. I love thee.

Lin. To me?

For 2. Yes, I love thee. Yes! what delicious moments! My life, I will always repeat to thee
My love, those pleasing sweet expressions.

Nin. Wilt thou give me thy word for it!

Lin. My charmer, I will give it thee.

Nin. Wilt thou always stay by my side?

Lind. I will never leave thee.

Nin. Every evening—every morning—every instant—every hour—and to-morrow—and the day after to-mor-

Fid^a_o ognor ripeterò.

Nin. Vuoi tu darmene parola?

Lind. Idol mio te la darò.

Nin. Al mio fianco ognor farai?

Lind. Da te mai non partirò.

Nin. Ogni sera? ogni mattina?

Ogn'istante? ciascun'ora?

Poi doman? poi doman l'altro?

Poi quell'altro e l'altro ancora?

Dammen, dammene parola.

Semper meco?

Lind. a 2 'Teco ognor

Che giojà e mai questa!

Che strano diletto!

Mi balza nel petto

Per giubilo il cor.

Nin. E con qual nome chiamar ti? devo?

Lind. Amico. *Nin.* Oh amico! sì—ti chiamerò amico.

Ma chi ti ha dato quel mazzetto di fiori?

Lind. Lo trovai sopra quel sedile—

Nin. Sopra quel sedile! sai tu ch'io l'aveva fatto per lui?

Lind. Vuoi ch'io tel renda?

Nin. No: non ardisco. Mi par nel vedertelo, mi par di provare un piacere ugual a quello che provai quando per lui lo raccolsi. Ma tu m'hai promesso di dirmi—non devi dimenticarti di nulla, di nulla affatto. Non vi dev'essere alcuna circostanza che non sia dolce a rammentare.

Lind. No, no: nessuna.

Nin. Incomincia. *Lind.* (Oh crudele e felice momento!)

Nin. Io ti ascolto.

Lind. Il primo giorno che Lindoro ti vide, t'amò.

Nin. Il primo giorno!

Lind. Non ardì lungo tempo palesarti il suo amore.

Nin. Era pur dolce l'udirlo!

row—then the next day, and the day after! promise me then. Always with me!

For 2. For ever with thee. What joy is this?
What strange delight? My heart beats
high with pleasure!

Nin. But, by what name must I call thee?

Lin. Friend, if thou wouldst not mistake.

Nin. Friend! yes, I will call thee friend. But tell me who has given thee that nosegay of flowers?

Lin. Upon that seat—

Nin. Upon that seat! Dost thou know that I have made it for him?

Lin. Wilt thou have it?

Nin. I dare not. In seeing thee wear it, I feel a certain pleasure which consoles my heart as when I was gathering it for him. But thou hast promised to tell me. Thou must not forget any thing—There cannot be the least trifle that is not sweet and pleasant to remember.

Lin. No, not the least—

Nin. Begin.

Lin. (Oh cruel, and at the same time happy moment!)

Nin. I am all attention.

Lin. The first day that Lindor saw, he loved you.

Nin. The first day!

Lin. He, for a long time concealed his passion, fearing

Nin. Nevertheless it would have been flattering to declare it.

Lin. That which the tongue did not utter, the eyes declared.

Nin. And mine

Lin. Spoke also; and then Lindor discovered his passion to thee.

Nin. His passion! Yes, I remember it.

- Lind.* I suoi occhi soli s'esprimevano.
- Nin.* E i miei.
- Lind.* I tuoi pure parlavano. Allora Lindoro ti confessò tutta la sua tenerezza.
- Nin.* La sua tenerezza? Sì sì, me ne ricordo.
- Lind.* E dopo quel momento te ne parlò ogni giorno.
- Nin.* Ogni giorno! ah sì me ne ricordo egualmente.
- Lind.* Ei ti parlava spesso della dolce speranza di divenir tuo sposo.
- Nin.* Sposo! oh dolce nome! io già da gran tempo così chiamava il mio Lindoro.
- Lind.* Egli veniva spesso a questo sedile a conversar con te e con Elisa.
- Nin.* Oh quanto m'e caro questo sedile! [*va a sedere.*]
- Lind.* Ivi la sua nella tua mano—
- Nin.* La sua nella mia mano—è verissimo!
- Lind.* Ti guardava con tenerezza. *Nin.* Oh come fai imitarlo! *Zin.* Tu intenerita—
- Nin.* Come lo sono adesso. *Lin.* L'ascoltavi senza collera. *Nin.* E chi potria sdegnarsi con lui?
- Lind.* Un giorno—
- Nin.* Cara amica, ei fa netto, ei fa tutto—
- Lind.* Un giorno tuo padre. *Nin.* Aspetta non mi sovviene più. *Lind.* Egli approvava l'amore di Lindoro. *Nin.* Ah sì!
- Lind.* E gli aveva permesso di darti un anello, un anello, in pegno della sua fede.
- Nin.* Eccolo! io non l'ho lasciato mai.
- Lind.* Ed Elisa era teco—
- Nin.* Elisa era lì, vieni—Lindoro stava quì—accostatevi ancora voi. Io non ho più timore. Tu—voi—ella—ah—mi pare che più non mi resti nulla a desiderare.
- Mi sento—oh! Doi!—che calma!
- Parmi—che in seno l'alma—
- Con te—con voi—con lei—
- Non sappia più tremar.

Lin. And after that moment he spoke of it every day.

Nin. Every day ! Oh yes, I recollect now.

Lin. He often talked of the hope he entertained of becoming your husband,

Nin. Husband ! Oh, I already gave him so sweet a name.

Lin. With thee and Elisa he often came to converse on this seat.

Nin. Oh, I am very partial to to that seat.

Lin. His hand in thine——

Nin. His hand in mine ?—It's true, its true.

Lin. Look tenderly at thee——

Nin. Oh, how well thou imitatest him.

Lin. Thou softened——

Nin. As I am at present.

Lin. Heard him without anger.

Nin. And who could be angry with him ?

Lin. One day——

Nin. Dear friend, he knows all.

Lin. One day, thy father——

Nin. Stop—I remember no more.

Lin. He approved of Lindor's passion. [*with vivacity.*

Nin. Ah, yes.

Lin. And permitted him to give thee a ring, as a pledge of his faith.

Nin. Here it is ; it has never left me.

Lin. And Elisa was with thee.

Nin. Elisa was there—Lindor here—You also may approach ; (*to the Count*) I no longer fear—Thou—You—She—Ah, nothing is now wanting to this heart : I feel—Oh heavens !—How calm !—It seems that my heart, with thee, with you, with her, no longer trembles in my bosom,

Cent. Lind. (Pietà vi mova, oh Dei !

Elis Giorg. ^{a 4} Del suo, del mio penar.

Nin. Mio dolce amico, e poi ?

Lind. E poi il tuo Lindoro

Tutti gli affetti suoi

Tenero ti spiegò.

Coro. (Ride).

Coro. (Si tranquillò).

Nin. Oh come tutto fai !

Lind. Allor, mia Nina ofai ?——

Nin. Tu !—come ?—ofasti ?——

Lind. Ah, no ;

Il tuo Lindoro osò ;

Coro. (Si turba !)

Coro. (Si calmò !)

Lind. Osò la prima volta

Di sposa il sacro nome

Darti seduta qui.

Cont. V'era tuo padre allora.

Elis. Elisa v'era ancora.

Giorg. E Giorgio anche l'udì.

Lind. Sposa, ti disse, e poi . . .

Nin. Sposa !—mia cara—Oh Dio !

Nin. Poi la tua man Lindoro

Prese, la strinse al seno ;

E in questo istesso loco,

Sulla tua bocca impressi

Un bacio mio di foco,

Anima mia così.

Nin. Tu ! Cielo ! ah qual momento !

Cio che nel core io sento

Spiegare a te vorrei,

Nè so spiegarlo ancor.

Cont. Lind. (Ah secondate, oh Dei !

Elis. Giorg. ^{a 4} Que' moti del suo cor .

Coro. (Zitto in lei parla amor.)

Cou. Lin. } Have pity, Oh heavens, on ^{his} my grief.
El. Geo. }

Nin. Well, my dear friend, and then?

Lin. And then thy dear Lindor explained his sentiments to thee.

Cho. (She Laughs. She is calm.)

Nin. Oh, thou knowest every thing!

Lin. Then, my Nina, I ventured—

Nin. Thou?—How? Thou ventured?

Lin. Ah, no : thy Lindor ventured—

Cho. (She is agitated)

Cho. (She grows calm)

Lin. Ventured, for the first time, to give thee the sacred name of bride.

Cou. Your father was then there.

El. Elifa also was there.

Geo. George too heard him.

Lin. My bride, he said, and then——

Nin. My bride!—My dear!—Oh heavens!

Lin. Then Lindor took thy hand, pressed it to thy bosom, and in this very place I impressed a burning kiss on thy lips : just so, my life.

Nin. Thou? Gods! Ah, what a moment! I wish to describe my emotions to thee, but cannot.

Cou. Lin. } Second, Oh Gods, these emotions of her
El. Geo. } heart.

Cho. Softly, Love makes himself heart.

Lin. I can resist no longer. Ah, Nina, see, know thy Lindor.

Nin. Ah, Lin—dor—

Lin. Nina.

Nin. Lind—dor.

- Lind.* Piu non reggo. Ah! Nina, vedi,
Riconosci il tuo Lindoro.
Ah! *Nin.* Dov'è?
- Lind.* Nina.
- Nin.* Lin—do—ro.
- Lind.* Sì, Lindoro ecco à tuoi piedi,
Pien d'amore, e fedeltà.
- Nin.* Me felice ah padre!—Oh Dio
Son qui desta? è sogno il mio?
Per pietà non m'ingannate;
Deh, parlate per pietà.
- Cont.* Son tuo padre.
- Lind.* Son Lindoro.
- Elis.* Sono loro, sono loro.
- Giorg.* Anche Giorgio ve lo dice.
- Nin.* E farà Nina felice?
- Tutti.* Sì, felice al fin farà,
- Cont.* Numi del ciel, deh fate
Della promessa mia
Voi testimoni ognor.
- Lind.* Numi clementi, ah fate,
Ch'io nel suo cor le stia,
Com'ella è nel mio cor!
- Nin.* Deh, voi a Nina date.
Virtude, ond' ella sia
Degna del loro amor. Ah, caro padre mio.
- Cont.* Ah, cara figlia amata.
- Nin.* Mio dolce amico, oh dio!
- Lind.* Sei mia Nina adorata.
- Elis.* Mia cara padroncina.
- Giorg.* Su via, allegramente.
- Villan. e Villan.* Noi anche siamo qua.
- Nin.* Miei cari, addio—addio
Tutti ravvilo-ma.
- Cont.* Ah lascia ogni timore,
- Lind.* Serena il tuo bel core.

Lind. Yes ; Lindor is at thy feet, full of love and constancy.

Nin. What happiness ! ah, father ! oh heavens ! am I awake ? is it a dream ? for pity's sake do not deceive me.— Ah ! speak.

Cou. I am thy father.

Lind. I am Lindor.

El. It is they.

Geo. George also assures you of it.

Nin. And will Nina be happy ?

All. Yes ; she will at last be happy.

Cou. Great Gods ! be witness to my promise.

Lin. Merciful Gods ! let me always reign in heart as she does in mine.

Nin. Gods, give Nina virtue to render her always worthy of their love. Ah ! my dear father.

Cou. Ah ! my beloved daughter.

Nin. My dear friend, oh heavens !

Lin. Thou art my adored Nina.

El. My dear young lady.

Geo. Come, let us be merry.

Countrymen and women. We also are here.

Nin. Dear friends, farewell, farewell, I recollect you all—but,

Cou. Lay aside every apprehension.

Lin. Let thy heart be at ease.

Cou. Lindor is thine—your father gives him to you.

Cou. And may his felicity constitute thine.

Lin. I am already thine, my life, and will always live for thee.

Nin. Yes, love, I am thine ; and for more I cannot wish.

Cou. Now that my wishes are crowned, I am no longer a prey to remorse.

Lin. Dear father.

Cou. Dear children.

- Cont.* E tuo, e tuo Lindoro.
Tuo padre a te lo dà.
- Coro.* E faccia colla sua
La tua felicità.
- Lind.* Son già tuo, bell' idol mio,
E tuo sempre viverò.
- Nin.* Sì, mio ben, già tua son io,
Esperar di più non fo.
- Nin.* Or che pago è il mio desso
Piu rimorsi al cor non ho.
- Nin. e Lin.* Caro padre !
- Cont.* Figli amati.
a 5 Contro noi degli astri irati
Il rigore al fin cessò.
- Coro.* Oh che dolce respirare !
Oh che tenero momento.
- Con. Li. Ni.* Che allegrezza, che contento ;
- Coro.* Sian fra noi in belle gare
Pace, amore e tenerezza.
a 5 Che contento, che allegrezza.
Ed apprenda ogni amatore,
Come amore in pochi istanti
Suol premiare i lunghi pianti
D'una cara fedeltà.
- Coro.* Su sperate. affitti amanti :
Figlio è amor della pietà.

For 5. The severity of our adverse fate has at last
ceased.

Cho. What a happy conclusion to their misfortunes!—
what a happy moment!

Cou. Nin. Lin. What joy! what happiness!

Cho. May peace, love, and tenderness possess our hearts
by turns.

For 5. What joy and happiness!—and may every
lover learn that love, in a few minutes, can
reward the long sufferings of tried fidelity.

Cho. Yes, hope, unhappy lovers, for love is the
offspring of pity.

END OF THE OPERA.

PRINTED BY C. NICOLINI, NO. 5, PALL-MALL.

[38]

And on the 1st of June 1871, the following

was the result of the election of the

Members of the Board of Directors

for the year 1871-72.



The following were elected:

John A. Smith, President

James B. Jones, Vice President

William C. Brown, Secretary



And on the 1st of July 1871, the following

was the result of the election of the

